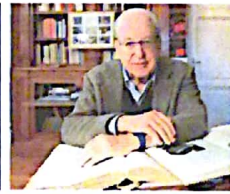


Cultura & Spettacoli



Archiginnasio
Andrea Carandini
presenta il suo libro

Un trattato sulle qualità della temperanza, sintetizzato in 142 pensieri allineati come fossero frammenti dell'antichità da

trasmettere alle prossime generazioni. L'archeologo Andrea Carandini, presidente del Fai, ha messo da parte gli strumenti dello storico per scavare nella filosofia. Con il libro *Antinomia ben temperata. Scavi nell'io e nel noi* (Utet), che Carandini presenterà oggi con Vito Mancuso, alle 17.30 allo

Stabat Mater dell'Archiginnasio per «Le voci dei libri», in collaborazione con il Fai Emilia-Romagna. L'ottantenne Carandini scrive nella premessa del volume che l'antinomia può costituire «la medicina più efficace per curare le manie dell'armoria e dell'onniscienza, pericolosissime».

Doppia intervista

Vetrano e Randisi tornano a dare voce ai testi del grande autore siciliano. Oggi al Laura Betti

Le «Ombre folli» di Scaldati

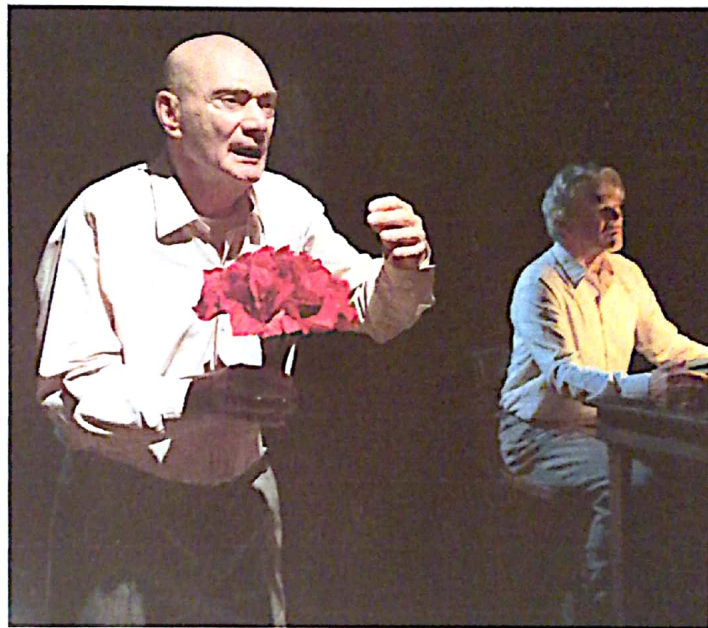
di Massimo Marino

È un Franco Scaldati diverso quello che portano in scena stasera Enzo Vetrano e Stefano Randisi al teatro Laura Betti di Casalecchio (ore 21, unica data in Emilia Romagna). Abbiamo conosciuto lo scrittore palermitano grazie ai due attori siciliani da tempo residenti in Romagna, con i giochi di specchi, le atmosfere surreali, divertenti con retrogusti amari e neri, di *Totò e Vicè* e del recente *Assassina*, finalista all'Ubu. *Ombre folli* è una discesa nell'oscurità fino al buio più fitto, un viaggio nello sdoppiamento, nel desiderio, in quello che si vorrebbe essere e che non si può mostrare. Presentato in lettura alla rassegna di teatro omosessuale *Garofano verde*, è diventato una produzione del Teatro di Roma in una personale dedicata a Franco Scaldati, il poeta dalla lingua magmatica, arcaica e densa di tutti i raschi, i detriti, i crolli della sua città pomposa e delirante, del respiro degli emarginati che guardava ogni giorno tirare la vita nei quartieri popolari.

Vetrano, quando nasce il testo?

Enzo Vetrano: «È un inedito, scritto a cavallo del 2000, quando Scaldati aveva il laboratorio *Le femmine dell'ombra* all'Albergheria, il quartiere del mercato di Ballarò. Sono cinque pezzi di varia lunghezza. Noi ne facciamo tre».

Stefano Randisi: «È una scrittura in cui la temporalità sembra sospesa. Comincia in un presente in cui i personaggi appaiono giovani, e ti trasporta da altre parti, fino a rivelarci che sono vecchi».



Un tema pirandelliano?

S. R.: «Sì, ci sono collegamenti fortissimi con lo scrittore di Girgenti, con accenti assolutamente moderni. Sono personaggi che non si riconoscono, forse perché non reali ma immaginati. Poi c'è un intermedio, in cui capiamo che lo scrittore visita figure forse vissute, esperienze personali. E infine una parte, che costituisce il grosso dello spettacolo, intitolata *Travestimenti*».

Finisce così il testo?

S. R.: «No, continua con altre due sezioni che non abbiamo messo in scena. Siamo in un condominio fantasma, disabitato, dove c'è una lavascala che vede varie ombre passare e andare via. Sono tutti travestimenti dell'autore, che si racconta in varie forme».

Che cosa vedremo nello spettacolo?

E. V.: «Nei primi minuti uno scrittore che percuote i tasti di una macchina da scrivere, una vecchia Lettera 22 (Franco usava sempre solo quella), e così facendo evoca un suo doppio, un'ombra che esce da lui per prendere vita autonoma: non sa chi sia ed è egli stesso. Sullo sfondo sono proiettate immagini e anche le parole che scrive. In tal modo traduciamo parti del testo, del suo dialetto arduo e musicale. Nella seconda parte dialogano due personaggi, e uno traduce qualche brano dell'altro. Sono ombre e personaggi concreti: uno è un operaio che si traveste da donna, va per le strade e si prostituisce. Quando viene riconosciuto, uccide».

E l'altro?

E. V.: «Racconta di quando ha sequestrato l'operaio per impedire le sue scorribande: lo ha salvato, ma lo ha anche rinchiuso in gabbia... Il tutto in una lingua inusuale in Scaldati, in cui si parla di sperma e di pompini, eppure piena di poesia. Questi fatti crudi sono circondati da pensieri, da considerazioni, da smarrite tenerezze, in slittamenti temporali continui».

S. R.: «Qui ci si distacca dall'umorismo emarginato di *Totò e Vicè* e da quello già tinto di gotico di *Assassina*. Si attraversa il buio della vita portando all'esterno la condivisione di una sessualità totale che comprende in sé maschile e femminile e che diventa dramma perché castrata, repressa».

Locandina



● Oggi Enzo Vetrano e Stefano Randisi tornano a dare corpo e voce, a un testo inedito di Franco Scaldati, cantore della vita e dell'anima di Palermo, drammaturgo e regista scomparso nel 2013

● «Ombre folli», è testo crudo e commovente allo stesso tempo, dal linguaggio vulcanico, denso e primitivo: un racconto scenico che, cullato da un sentimento di velata sofferenza ed emozionante tenerezza, colpisce dritto al cuore attraverso la regia e l'interpretazione e dei due grandi attori, «ombre» di due uomini che si raccontano

Il caso

La Regione «esce» dal Parri

L'istituto storico Parri di Bologna diventerà, a breve, un istituto metropolitano. Con la Regione Emilia-Romagna che presto lascerà il Consiglio di indirizzo dell'istituto, con un cda dimissionario così come il presidente, Massimiliano Panarari. A comunicarlo è stato l'assessore regionale alla Cultura Mezzetti durante un'audizione chiesta prima da Fratelli d'Italia e poi dal Movimento 5 Stelle. Con le dimissioni in aprile del cda, ha precisato Mezzetti, «si è deciso di compiere una scelta che era stata procrastinata quando fu approvato il nuovo statuto della Regione, che prevedeva la non partecipazione dell'Ente in organismi di rappresentanza di associazioni autonome non riconosciute. Decisione che si è irrobustita dopo la richiesta da parte del Comune di rafforzare la sua rappresentanza». L'istituto diventerà metropolitano e le scelte saranno prese principalmente dal Comune. Ai dubbi sollevati dai 5 Stelle, che temevano un ridimensionamento dell'istituto, Mezzetti ha detto che il contributo della Regione sarà rivisto: «Questo non significa che ci sarà un nostro arretramento nel finanziare le attività, soprattutto quelle di rete e di carattere regionale».

Villa delle Rose

Gli artisti contemporanei russi negli spazi di via Saragozza: così «Revolutija» raddoppia

Mentre al Mambo prosegue la mostra *Revolutija* sulle avanguardie russe, Villa delle Rose si appresta ad accogliere *It's OK to change your mind!*, a cura di Lorenzo Balbi e Suad Garayeva-Maleki, che proporrà le

«Il ritorno di Capitan Kluz», 40 anni dopo

Il 16 al Cinema Galliera la proiezione del sequel con gli stessi protagonisti

Era il 1976 quando un gruppo di ragazzi tra i 15 e 17 anni, tutti nati e residenti alla Bologna, nell'isolato fra via Zampieri e via Antonio Di



Immagine La locandina del sequel della pellicola con i «cinni»

re data, lunedì 22 alle 21, sempre con tutto il cast. Il film narra le gesta di un supereroe che cela la propria identità sotto le vesti di un tabaccaio,